

L'Italia spinge sulla web tax ma al G7 posizioni distanti

IL VERTICE

DA GIOVEDÌ A SABATO A BARI MINISTRI E GOVERNATORI PARLERANNO ANCHE DI CRESCITA INCLUSIVA E CYBERSICUREZZA

ROMA Lotta alle diseguaglianze e crescita inclusiva, contrasto al finanziamento del terrorismo e cyber-security, coordinamento a livello internazionale della tassazione, compresa quella che riguarda la web economy. È fitta l'agenda della riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori del G7 che si svolge da giovedì a sabato a Bari, sotto presidenza del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e del numero uno di Bankitalia Ignazio Visco: ma può attirare l'attenzione anche qualche tema che almeno ufficialmente non dovrebbe essere trattato: come il delicato dossier sul commercio internazionale, di particolare attualità per i timori di un nuovo protezionismo dell'amministrazione Trump, che sarà affrontato direttamente a Taormina dai capi di Stato e di governo. Lo hanno chiarito fonti della presidenza italiana. Già in occasione dell'ultimo G20 di marzo, in Germania, la consueta formula contro i rischi di politiche protezioniste era stata sostituita nelle con-

clusioni da un'espressione molto più blanda, proprio per volontà americana. I tassi di cambio invece dovrebbero essere menzionati nel comunicato finale (che tornerà nella sua forma canonica in questa edizione del vertice, dopo essere caduto in disuso per qualche anno) ma con toni in linea con quelli degli ultimi incontri internazionali.

BILATERALE PADOAN-MNUCHIN

L'analisi delle diseguaglianze che condizionano la crescita globale si conetterà con lo sforzo per un miglior coordinamento dell'azione delle istituzioni internazionali, come Fmi, Banca mondiale e Ocse, anch'esse presenti a Bari con proprie delegazioni. Tra i temi del capitolo tassazione c'è anche il dossier sulla cosiddetta web tax, di attualità in Italia perché al centro di varie proposte legislative finora rimaste però senza effetti. La presidenza italiana ha voluto inserire l'argomento tra quelli all'attenzione dei ministri, ma con la consapevolezza che le posizioni sono piuttosto distanti. Per questo l'obiettivo di Padoan è dare almeno un minimo di spinta politica, in modo che il gruppo di lavoro che in ambito Ocse sta analizzando il dossier possa arrivare, nel marzo 2018, a qualche proposta operativa.

La riunione di Bari sarà anche l'occasione per alcuni incontri bilaterali, tra cui quello in programma giovedì tra Pier Carlo Padoan e il segretario al tesoro della nuova amministrazione americana, Steven Mnuchin.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

